

Calendario

Domenica 19/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Antonio Santoli
Lunedì 20/6	9.00 S. Messa per le intenzioni di Ettore, Marco e famiglia
Martedì 21/6	9.00 S. Messa ad m. off.
Mercoledì 22/6	18.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì 23/6	18.00 S. Messa
Venerdì 24/6	18.00 S. Messa per il Papa
Sabato 25/6	18.00 S. Messa in suffragio Aldo, Donata, Katia e Beniamino
Domenica 26/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

Avvisi



le campane di san giuliano

Supplemento n° 14 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 19 GIUGNO - XII - DOMENICA TEMPO ORDINARIO - IV - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,18-24)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare.

I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: *“Le folle chi dicono che io sia?”*. Essi risposero: *“Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto”*. Allora domandò loro: *“Ma voi, chi dite che io sia?”*. Pietro rispose: *“Il Cristo di Dio”*. Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.

“Il Figlio dell’uomo, - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.

Poi a tutti diceva: *“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà”*.

All'udienza generale il Papa parla della guarigione del cieco di Gerico

«*Da mendicanti a discepoli*»: è questo il «passo» che i cristiani sono chiamati a compiere sull'esempio del cieco di Gerico, il quale una volta guarito «*si incammina dietro al Signore entrando a far parte della sua comunità*». Nel ricordare l'episodio evangelico narrato da Luca, il Papa ha invitato i fedeli a evitare in particolare la tentazione del «fastidio» di fronte a bisognosi, ammalati, profughi e rifugiati.

Ascoltando la sua invocazione, il Signore «*toglie il cieco dal margine della strada e lo pone al centro dell'attenzione dei suoi discepoli e della folla*». Lo stesso avviene per ogni cristiano: «*pensiamo anche noi quando siamo stati in situazioni brutte, anche situazioni di peccato, com'è stato proprio Gesù a prenderci per mano e a toglierci dal margine della strada e donarci la salvezza*». Il passaggio del Signore è dunque «*un incontro di misericordia che tutti unisce intorno a lui per permettere di riconoscere chi ha bisogno di aiuto e di consolazione*».

E la domanda rivolta da Gesù al cieco — «*che cosa vuoi che io faccia per te?*» — è la prova che Dio stesso «*si fa servo dell'uomo peccatore*». Da qui l'invito conclusivo del Papa: «*lasciamoci anche noi chiamare da Gesù, e lasciamoci guarire da Gesù, perdonare da Gesù, e andiamo dietro Gesù lodando Dio*». Perché «*tutti noi siamo mendicanti*» e abbiamo bisogno della salvezza di Cristo. «*Il quale - ha ricordato Francesco - effonde la sua misericordia su tutti coloro che incontra: li chiama, li fa venire a sé, li raduna, li guarisce e li illumina, creando un nuovo popolo che celebra le meraviglie del suo amore misericordioso*» .

Notizie, notiziari, informazione...

Domenica scorsa (12 Giugno) il quotidiano "Avvenire" - organo ufficiale della CEI - ha dedicato una intera pagina alla Diocesi di Como.

E' bello sapere che le attività di una diocesi vengono portate all'attenzione di un contesto nazionale. Ciò, consente di conoscere le varie attività e iniziative della Chiesa italiana, portando ai lettori anche quelle "notizie" che altri organi di informazione non evidenziano. Spesso, infatti, i cosiddetti giornali indipendenti, danno scarso rilievo a "notizie" che vedono la Chiesa protagonista. Pensiamo alle uccisioni di cristiani nelle varie parti del mondo, ma anche alle attività e iniziative di "casa nostra". Ecco perché «...è necessario per un buon cristiano - come ricordava spesso don Titino - leggere anche la stampa cattolica» .

Domenica 26 giugno: **Giornata per la carità del Papa**

Nell'anno Santo della Misericordia siamo tutti chiamati alla solidarietà per sconfiggere disuguaglianze e povertà. Restiamo vicini al Santo Padre e aiutiamolo a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati. «...*Dio ama chi dona con gioia.*» (2 Cor. 9,7)

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA
"Dare da bere all'assetato"

Che significato dobbiamo dare oggi a questa affermazione? Una sommaria riflessione su questa opera di misericordia - complementare alla prima : "Dar da mangiare agli affamati" - è contenuta in alcuni passi della recente enciclica di Papa Francesco, Laudato si', quando tratta della "questione dell'acqua". Il Papa denuncia con lucidità che interi popoli e, soprattutto i bambini, si ammalano e muoiono perché bevono acqua non potabile, mentre continua e aumenta la contaminazione delle falde acquifere a causa degli scarichi inquinanti delle industrie e delle città. Per questa ragione, afferma il Papa, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, dato che determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Quindi, privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare il diritto alla vita fondato nella sua inalienabile dignità.

Non meno importante è la sete spirituale a cui ci richiama più volte il Vangelo. Tutti ricordiamo l'esclamazione della Samaritana al pozzo: «*Signore, dammi di quest'acqua perché io non abbia più sete*».

Oggi sono molti i pozzi che si offrono alla sete degli uomini, ma è necessario fare un discernimento per evitare le acque contaminate e per non cadere in delusioni che possano rivelarsi rovinose.

Come Gesù al pozzo di Sicar, anche la Chiesa sente il dovere di sedersi vicino agli uomini e alle donne del nostro tempo, per rendere il Signore presente nelle loro vite, in modo che possano incontrarlo, perché soltanto il suo Spirito è l'acqua della vita vera ed eterna.

(cfr. Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione – Le Opere di misericordia corporale e spirituale. ed. San Paolo, 2015)

(a cura di Tania e Carla)